

La Sicilia 10 Agosto 2018

## **Blitz nel Canale di Sicilia sulla rotta dell'hashish.**

PALERMO. Ha contribuito anche la Dea, l'agenzia antidroga statunitense, all'operazione portata a termine dalla Guardia di finanza che ha sequestrato a Palermo una nave battente bandiera panamense, con a bordo oltre 20 tonnellate di hashish nascoste in un "lago" di 400 mila litri di gasolio. Gli 11 membri dell'equipaggio, tutti montenegrini, sono stati arrestati quando la motonave oceanica Remus (nome dell'immaginario pianeta di Star Trek) è approdata nel porto del capoluogo siciliano.

L'imbarcazione era partita dalla Spagna, dal porto di Las Palmas de Gran Canaria, diretta a Tuzla, nella provincia di Istanbul, con tappa intermedia ad Alessandria d'Egitto. Questo era il tragitto dichiarato dalla nave, seguita da mezzi aerei e pattugliatori della Gdf che hanno potuto verificare gli strani comportamenti della Remus, compreso il tentativo di nascondere la propria posizione spegnendo il trasmettitore quando si trovava davanti alla costa nordafricana.

Compiuto l'abbordaggio in acque internazionali da parte delle Fiamme gialle, come consentito dalla Convenzione Onu contro il traffico di droga, comandante ed equipaggio della nave non sono riusciti a riferire neanche la propria destinazione, mentre gli occhi dei finanzieri cadevano sui 18 serbatoi di gasolio a bordo, difficili da ispezionare in alto mare. I militari italiani hanno così scortato la Remus fino al porto di Palermo. Quando con l'ausilio dei vigili del fuoco - che hanno compiuto un'operazione di bonifica durata 14 ore - sono riusciti a controllare i serbatoi, ecco la sorpresa: in due contenitori a prua, immersi in ventimila litri di gasolio, c'erano 650 sacchi di iuta contenenti 20.140 chili di hashish, che immessa sul mercato avrebbe fruttato da 150 a 200 milioni di euro.

Lo svolgimento delle complesse operazioni di ricerca a bordo, da parte del personale operante, avvenute in un contesto particolarmente critico, stante il notevole quantitativo di carburante stivato, è stato reso possibile grazie al pronto intervento e alla perizia tecnica dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Palermo che hanno assicurato, con un lavoro di bonifica durato oltre 14 ore e la successiva ininterrotta presenza, la giusta cornice di sicurezza per la prevenzione di ogni incidente. Anche l'intervento di una unità medica dell'Asp di Palermo, ha consentito l'accurato monitoraggio delle condizioni di salute dei finanzieri impegnati nelle operazioni, rese particolarmente difficoltose dalle esalazioni del combustibile.

All'operazione, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo, hanno fornito il loro contributo l'Europol, il Maoc (Maritime Analysis and Operations Centre) di Lisbona, la Polizia criminale del Montenegro, nell'ambito del progetto di collaborazione per garantire la sicurezza nei Balcani.

Negli ultimi 4 anni, nell'ambito dell'operazione denominata «Libeccio International», le Fiamme gialle di Palermo hanno sequestrato oltre 139 tonnellate di droga, per un controvalore stimato in oltre 1,4 miliardi di euro.

«Il Mar Mediterraneo si conferma, in definitiva, essere uno dei bacini mondiali maggiormente interessati dai traffici illeciti. In questo scenario la Guardia di Finanza svolge il suo ruolo esclusivo di "polizia del mare", integrando il dispositivo aeronavale costiero con quello di altura, tanto per il controllo delle frontiere esterne con le attività di esplorazione aeromarittima condotte in acque internazionali, quanto per la difesa degli interessi economico-finanziari del Paese e dell'Unione Europea», dice la Finanza.

**Corrado Strangini**

